Usport

Vittoriosi i granata, bloccati sul pari gli uomini del Trap

ANCORA INSIEME: SI RICOMINCIA!

DRAMMATICI E COMBATTUTI NOVANTA MINUTI PER UN PAREGGIO EQUO

Sullo 0-0 della Juve l'ombra di un gol veronese annullato

Lo aveva siglato Petrini di testa deviando un cross di Zigoni, scoccato secondo l'arbitro da posizione irregolare - Per i bianconeri una rete «quasi fatta», mancata da Tardelli - Chiusura tra il nervosismo: espulsi Cuccureddu e Petrini - Conferma dei veneti, complesso solido e bene impostato

VERONA JUVENTUS — Boninsegna e Bettega tra Lagozzo e Bachlechner.

VERONA: Superchi 8; Logozzo 7, Franzot 6; Guidolin 6, Bachlechner 6, Negrisolo 6; Fiaschi 6, Mascetti 6, Petrini 5, Madde 6, Zigoni 6. N. 12 Porrino, n. 13 Sirena, n. 14 Luppi.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 7, Gentile 6; Furino 6, Morini 7, Scirea 6; Causio 6, Tardelli 5, Boninsegna 5, Benetti 6, Bettega 6. N. 12 Messandrelli, n. 13 Spinosi, n. 14 Gori.

ARBITRO: Michelotti, di Parma, n.c.

NOTE: giornata all'inglese con cambiamenti repentini dal sole all'aria di pioggia. Spettatori 45 mila circa di cui 34 080 paganti pari ad un incasso di lire 135 195 400. E' espulso per scorrettezze reciproche Petrini e Cuccureddu al 44' della ripresa. Ammoniti Logozzo e Guidolin per proteste, Benetti e Boninsegna per gioco violento, Negrisolo per simulazione. Calci d'angolo 4-2 per il Verona.

DALL'INVIATO

VERONA — E' cominciata con la tensione inconsueta e criminale di una bomba al limite del campo. E' finita con la tensione più usuale - purtroppo — dell'assedio all'arbitro ed alla squadra ospite, delle sassate contro i vetri, dell'intimidazione urlata. Verona e Juventus, che aveva le caratteristiche per concludersi come poi in effetti si è conclusa, cioè sullo 0-0, ha rischiato di trasformarsi in una partita drammatica se non addirittura tragica, anche se l'insofferenza sportiva ha fatto ben presto dimenticare la criminale provocazione che l'aveva introdotta.

Nel complesso — raffreddando lo sdegno e, perché no, anche un po' la paura — la partita non è stata brutta, ed anzi gagliardamente giocata per buona parte. Che fosse impegno difficile per la Juventus era nelle previsioni, che il Verona avesse il dente avvelenato dopo gli episodi «giallastri» dell'andata, pure. L'incontro è rapidamente degenerato però negli ultimi minuti, quasi tale che la tensione accumulata all'inizio fosse ormai impossibile da contenere. E Michelotti ci ha messo il suo zampino, non sappiamo quanto legittimamente. Fatto sta che al 44' del 2° t. il cross che Zigoni faceva partire dalla linea di fondo pareva a più regolare. Che la palla cioè fosse abbondantemente all'interno della linea bianca. Questa — per lo meno — era la tesi dei fotografi (anche di parte torinese) che stazionavano nei dintorni: questa la tesi di Zigoni naturalmente non questo il convincimento dell'arbitro, che fischiava proprio mentre la palla piombava sulla testa di Petrini. Il centravanti — purtroppo per tutti — non sbagliava la mira e batteva Zoff. L'illusione di una vittoria cavata in extremis sulla prima della classe lasciava subito il posto alla rabbia, perché Michelotti fischiava non il centro del campo ma la rimessa dal fondo.

Urla sugli spalti e parapiglia in campo. Esplodevano nella mischia vecchi rancori, così Cuccureddu e Petrini si facevano cogliere in un reciproco scambio di insulti pesanti e venivano espulsi. Inevitabile la conclusione che — ancora una volta — Madama avesse rubato.

Era vero tutto ciò? No assolutamente, diciamolo subito. Che fosse o non fosse stato regolare il cross di Zigoni, quel gol in più dello 0 a 0 non avrebbe reso giustizia alla partita che anzi di un risultato di parità fra una leader e una brillante provinciale dovrebbe onorarsi. Un attimo prima che il discusso episodio facesse pendere l'ago della bilancia emotiva dalla parte del «furto» juventino, ad esempio, Tardelli aveva sbagliato un gol fatto. Se entrava quello, cos'era? Un altro furto?

Il Verona ha dimostrato di essere quel validissimo complesso che è: una squadra veloce, atleticamente bene impostata, solidamente attestata in difesa davanti a quell'ottimo portiere che è Superchi, capace di impensierire chiunque accetti di affrontarla sul piano del gioco e quindi giustamente ambiziosa di un posticino in Coppa UEFA per quel trono delle provinciali che lo scorso anno fu del Cesena.

La Juventus ha per suo conto dimostrato di essere sempre in buona salute, di non dover temere questo nuovo aggancio del Torino, perché ciò fa parte del «grande gioco» di poter affrontare nuovamente domenica il ruolo di favorita quando incontrerà in casa il Cesena mentre l'avversario granata dovrà scendere fino nella tana del Napoli.

Gli aspetti negativi, però, non sono comunque mancati. Nel Verona, una certa tendenza a trasformare giocatori di contro in una troupe di cascatori, nella Juventus certe carenze individuali (Tardelli un po' spento, Causio non sempre all'altezza delle sue possibilità, Boninsegna non ha ridissimo evidenziare anche dall'ottima vena dei marcatori scaligeri).

A 14' un tiro di Benetti mette in condizioni Gentile di tirare. Superchi non trattiene ma Negrisolo riesce a liberare a lato.

Al 21' cross di Scirea per la testa di Bettega e grande parata del portiere veronese.

A 22' nuovo traversone di testa della parte veronese ad opera di Petrini. Zoff esce e respinge corto. Cuccureddu riesce ad anticipare d'un soffio Fasoli.

A 29' un rimpallo della difesa veronese libera improvvisamente Boninsegna sulla metà campo. Il centravanti rincorre la palla ma Superchi esce bene.

A 40' azione di Guidolin, stoppa Petrini, la palla si deflette di testa e passa di poco a destra della traversa. A 44' [illegible] Cuccureddu [illegible] Petrini [illegible] Zigoni [illegible] Michelotti [illegible] Zoff [illegible] Petrini [illegible] Cuccureddu [illegible] Michelotti [illegible] Zigoni [illegible] Marcatori. La partita [illegible] Petrini e Cuccureddu [illegible] di parte [illegible] Zoff [illegible] Franzot [illegible] Boninsegna [illegible] Bettega